

Balla. La modernità futurista



Scritto da Giulia Rosetti

29 Feb, 2008 at 08:16 PM

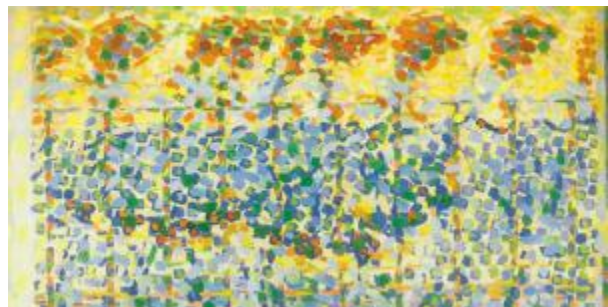
Una mostra su **Giacomo Balla**, nel cinquantenario della morte dell'artista e a trentasette anni dall'ultima grande retrospettiva sull'autore, organizzata nel 1971 alla Galleria d'Arte Moderna di Roma. La prima mostra del torinese-romano Balla a Milano, città elettiva dell'altro futurista di maggior fama, **Umberto Boccioni**.



Una mostra con un'impostazione nuova nei confronti di questo artista: promuovere un riesame della sua opera in base ad un approfondimento della biografia. Infatti, negli anni, col crescere dell'interesse critico nei confronti di Balla, si era creata una specie di leggenda, supportata anche dalle figlie dell'artista Elica e Luce, in base alla quale egli sarebbe stato figlio di un ricco industriale, avrebbe frequentato solo per poche ore l'Accademia di Belle Arti di Torino e si sarebbe formato da autodidatta. Informazioni destinate a costruire un'immagine familiare borghese e un'immagine mitica dell'artista d'avanguardia refrattario agli studi accademici. Nuove indagini d'archivio hanno portato notizie diverse: Balla proveniva da una famiglia di estrazione sociale bassa, che si riscattò in parte dalla sua povertà in seguito al trasferimento a Torino, il giovane si iscrisse quindicenne all'Accademia di Torino come studente a statuto particolare e, nel

frattempo, lavorò presso la litografia **Cassina**; in seguito fu assunto dal fotografo **Pietro Paolo Bertieri**. Queste informazioni sulla sua gioventù, da sole, contraddicono l'immagine che di Balla si è avuta per molto tempo. Egli ebbe una formazione istituzionale, ma, allo stesso tempo, coltivò la conoscenza delle arti meccaniche e della nascente cultura dei media moderni.

La mostra, con il suo allestimento tematico e cronologico, tenta di dare una nuova, più precisa, immagine dell'artista, di sfatare miti, di sottolineare influenze o di creare distanze da altri artisti e movimenti da lui conosciuti. Essa prende in esame l'importante trentennio della carriera



dell'artista che va dal 1900 al 1929, suddividendola in cinque sezioni. La prima copre il primo decennio del '900, in cui l'occhio positivista di Balla si esprime attraverso le influenze del divisionismo e del mezzo fotografico. I temi affrontati sono il mondo familiare, la natura, l'arte e gli eventi sociali, oltre che l'indagine della resa ottica. La parte centrale dell'esposizione,



sull'analisi del movimento e sull'adesione al movimento futurista, è quella più nota della sua produzione. Nei lavori sul movimento organico, della luce, meccanico e celeste, Balla usa i nuovi segni elaborati dalle scienze sperimentali, senza inquadrarli in una dimensione simbolica o psicologica, ma facendone elemento centrale della composizione, nell'intento di trarne un linguaggio autonomo orientato all'astrazione. Queste opere a dimostrazione del fatto che Balla, al momento della nascita del futurismo, è già un artista completo e vi aderisce in seguito all'invito dell'allievo prediletto, Boccioni. Eppure egli introduce una svolta nelle ricerche futuriste con il manifesto del 1915, firmato con **Fortunato Depero**, *Ricostruzione futurista dell'universo*, che propone una nuova forma d'arte che rispecchi in un insieme polimaterico, astratto, ludico, materiale e cinetico tutto l'universo.

Ludico è la parola chiave: che si tratti di abiti, teatro, arredamento, parole libere, arte postale o "complessi plastici", Balla coglie l'importanza estrema di servirsi dello humor come linea direttrice del suo operare. E forse questa è la parte più interessante della mostra. I fiori futuristi, sculture da viaggio in legno colorato, smontabili, realizzati ad incastro, con colori sgargianti, dai profili irregolari e dai piani massicci, sono esposti al centro dello spazio, come un grande mazzo; riempiono la sala, ne sono fulcro, centro propulsore.



La parte conclusiva dell'esposizione è costituita da una sala con i lavori del dopoguerra. In essi la ricerca si svincola dai temi contingenti per trovare una vera e propria lettura del mondo in chiave energetica: energia naturale, energia psichica, ogni tipo di forza vitale che si rivela attraverso le sensazioni. Un colpo di fucile, un profumo, una stagione, tutto ciò che produce l'attivazione di un campo di energia è soggetto della sua ricerca. Condensazioni di colori, paesaggi astratti e deserti, dove l'uomo non trova forma se non nelle sue sensazioni di fronte all'energia emanata dal quadro.

Una mostra che cerca di esplicitare quanto la ricerca di Balla vada al di là dello stile, nell'intento di rifuggire il dogmatismo, di cercare in tutte le direzioni. Per esempio, egli parte da una concezione del

mondo esterno nei termini della sensazione, poi passa allo stato d'animo che essa produce, compie un lavoro sulla percezione visiva che può portarlo all'astrattismo, ma che non lo rende automaticamente un astrattista. Fa della ripetizione differenziata di uno stesso soggetto un mezzo per dare ogni volta un senso nuovo alla rappresentazione stessa, per respingere il piacere soggettivo, per ridurre tutto alla logica manuale, creare un gesto artigianale. Balla lavora su grandi temi e applica ogni volta la forma che trova adatta all'efficacia espressiva e, in questo, è estremamente moderno. Da qui, anche, la scelta di produrre una mostra del genere, da parte di Palazzo Reale e di Skira: estrema attinenza col presente e voglia di un'analisi, finalmente, puntuale.

Didascalie delle immagini

Fig. 1 *Ritratto di Elisa (Elisa sulla porta)*, 1904, pastello e carboncino su carta.

Fig. 2 *Bambina moltiplicato balcone (Bambina x balcone; Bambina che corre sul balcone)*, 1912, olio su tela.

Fig. 3 *Mercurio che passa davanti al sole*, 1914, tempera su carta intelaiata.

Scheda tecnica

Balla. La modernità futurista, Milano, Palazzo Reale, Piazza Duomo 12, dal 15 febbraio al 2 giugno 2008.

Orari: lunedì 14.30 – 19.30, da martedì a domenica 9.30 – 19.30, giovedì 9.30 – 22.30 (il servizio di biglietteria termina un'ora prima della chiusura della mostra). Aperto il 23 e 24 marzo, 25 aprile, 1° maggio, 2 giugno. Biglietti: € 9,00 intero, € 7,00 ridotto. Catalogo Skira.

Sito della mostra www.mostraballa.it

[Chiudi finestra](#)